



Bruxelles, 17.6.2015
COM(2015) 297 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'attuazione del regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del
Consiglio, del 9 luglio 2008, relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquacoltura da
parte degli Stati membri e che abroga il regolamento (CE) n. 788/96**

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (CE) n. 762/2008¹ relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquacoltura da parte degli Stati membri è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 9 luglio 2008. L'articolo 11 dispone quanto segue: *"Entro il 31 dicembre 2011 e successivamente ogni tre anni, la Commissione sottopone al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione sulle statistiche compilate sulla base del presente regolamento e, in particolare, sulla loro pertinenza e qualità. Questa relazione contiene inoltre un'analisi costi/benefici del sistema predisposto per la rilevazione e la compilazione dei dati statistici e indica le prassi ottimali idonee a ridurre il carico di lavoro per gli Stati membri e ad aumentare l'utilità e la qualità dei dati."*

2. COPERTURA E CONTENUTO

Il regolamento prevede la trasmissione di dati relativi a quattro ambiti, ossia:

- a) la produzione annuale (volume e valore unitario) dell'acquacoltura;
- b) le immissioni annuali (volume e valore unitario) nell'acquacoltura basata su catture;
- c) la produzione annuale di incubatoi e vivai;
- d) la struttura del settore dell'acquacoltura.

I dati devono essere trasmessi su base annua, tranne i dati sulla struttura che devono essere trasmessi con frequenza triennale. Il primo anno per il quale è stata prescritta la trasmissione dei dati (l'anno di riferimento) era il 2008 e tali dati dovevano pervenire a Eurostat entro il 31 dicembre 2009. Il regolamento offriva agli Stati membri la possibilità di rinviare l'adempimento del loro obbligo o di ottenere una deroga a una parte o alla totalità delle disposizioni prescritte in esso. A sette Stati membri è stato concesso un periodo transitorio per l'applicazione del regolamento: la Repubblica ceca doveva fornire i dati per la prima volta per l'anno di riferimento 2009, il Portogallo per il 2010 e la Germania, la Grecia, l'Austria, la Polonia e la Slovenia per il 2011². Tre Stati membri (Austria, Repubblica ceca e Lussemburgo) avevano ottenuto deroghe relative ai dati fino all'anno di riferimento 2011 e pertanto erano stati autorizzati o a non fornire informazioni (nel caso del Lussemburgo) o a trasmettere solo dati stimati per alcune categorie anziché fornire dati statistici esaustivi e convalidati³. I dati sulla produzione in acquacoltura di Belgio (2010-2012), Danimarca (2011), Germania (2011, 2012), Estonia (2012), Lituania (2010-2012), Austria (2011, 2012), Slovenia (2011, 2012), Finlandia (2011, 2012) e Islanda (2012) contengono molti valori riservati. I paesi possono dichiarare la riservatezza dei dati qualora si possa ragionevolmente ritenere che la loro divulgazione potrebbe consentire l'identificazione di caratteri distintivi di singole entità; quindi, nel caso in cui i dati sull'acquacoltura aggregati a livello nazionale possano rivelare il volume della produzione o il valore di singole imprese, tali dati sono contrassegnati come riservati e non possono essere pubblicati dalla Commissione europea.

2.1 Raccolta dei dati e fonti

Nella maggior parte degli Stati membri i dati sono raccolti mediante il censimento completo degli acquacoltori registrati, eseguito ogni anno con questionari inviati per posta o elettronici. Quasi tutti

¹ Regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquacoltura da parte degli Stati membri e che abroga il regolamento (CE) n. 788/96 del Consiglio. (GU L 218 del 13.8.2008, pag. 1).

² Decisione 2010/76/UE della Commissione, del 9 febbraio 2010, che concede un periodo transitorio per l'attuazione del regolamento (CE) n. 762/2008.

³ Decisione di esecuzione 2011/626/UE della Commissione, del 22 settembre 2011, relativa alla concessione di una deroga in merito all'applicazione del regolamento (CE) n. 762/2008.

i paesi hanno inserito nella propria legislazione nazionale le prescrizioni per la raccolta a livello europeo dei dati sull'acquacoltura. La registrazione delle imprese di acquacoltura è prescritta dalla normativa UE in materia di polizia sanitaria⁴. Molti Stati membri dichiarano che i tassi di non risposta sono generalmente bassi ed è relativamente semplice per le autorità controllare i dati con chi li ha forniti. Alcuni Stati membri riferiscono di utilizzare le informazioni amministrative provenienti da fonti del settore. In vari paesi il controllo incrociato tra i dati registrati e le dichiarazioni rilasciate avviene grazie alla collaborazione tra uffici veterinari ed enti per la pesca.

2.2 Sistemi di raccolta dei dati negli Stati membri

Le seguenti sezioni suddivise per Stato membro sono tratte dalle più recenti relazioni metodologiche annuali relative alle statistiche sull'acquacoltura (anni di riferimento 2013-2011) inviate dagli Stati membri alla Commissione europea in conformità del regolamento (CE) n. 762/2008 e non esprimono alcun parere della Commissione europea.

Belgio

I dati sull'acquacoltura sono forniti a Eurostat dall'Istituto statistico del Belgio. Non esiste una legislazione nazionale che disciplina le statistiche sull'acquacoltura. La popolazione di campionamento corrisponde a tutte le società registrate dall'Agenzia federale per la sicurezza della filiera alimentare (AFSCA). Gran parte della produzione del Belgio è utilizzata per il ripopolamento o per la pesca sportiva e non è destinata alla vendita, pertanto non rientra nelle statistiche di Eurostat. Dato il basso volume di produzione, il Belgio può trasmettere dati sintetici di stima della produzione totale.

Bulgaria

L'Agenzia nazionale bulgara per la pesca e l'acquacoltura (NAFA) tiene il registro nazionale degli impianti di acquacoltura e chiede alle aziende di fornire i dati statistici annuali sulla produzione e sulle vendite. Le fonti dei dati sono regolarmente sottoposte a controlli incrociati per verificarne l'attendibilità. I dati sono inoltre verificati dagli ispettori NAFA in occasione di visite ispettive.

Repubblica ceca

Il ministero dell'Agricoltura raccoglie i dati di cui al regolamento (CE) n. 762/2008 rivolgendosi agli acquacoltori e alla *Czech Anglers Union* (associazione ceca dei pescatori). Il ministero dell'Agricoltura e l'ufficio statistico ceco convalidano e trasmettono i dati a Eurostat. Non sono effettuate stime.

Danimarca

L'Agenzia danese per l'agricoltura e la pesca presso il ministero dell'Alimentazione, dell'agricoltura e della pesca raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. I dati relativi alla produzione per la prima vendita sono raccolti presso tutti gli impianti commerciali di acquacoltura. La copertura del settore è completa e non vengono impiegate tecniche di campionamento. Mentre in passato veniva riferito il numero approssimativo di avannotti venduti in base al peso vivo, dal 2012 sono registrati i dati reali.

⁴ Direttiva 2006/88/CE del Consiglio, del 24 ottobre 2006, relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione e al controllo di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie (GU L 328 del 24.11.2006) e decisione della Commissione, del 30 aprile 2008, recante modalità di applicazione della direttiva 2006/88/CE del Consiglio per quanto riguarda una pagina informativa su Internet per la messa a disposizione per via elettronica delle informazioni relative alle imprese di acquacoltura e agli stabilimenti di trasformazione riconosciuti (GU L 138 del 28.5.2008, pag. 12).

Germania

Gli uffici statistici dei Länder forniscono i dati all'Ufficio statistico federale (Destatis) dopo aver effettuato un censimento completo del volume di produzione per la prima vendita relativo a tutte le imprese di acquacoltura registrate. Il valore della produzione è stimato sulla base di un campione comprendente al massimo 500 imprese. I valori della produzione mancanti sono stimati tramite media ponderata di gruppi di specie (ad esempio salmonidi, ciprinidi).

Estonia

L'Istituto statistico dell'Estonia raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. La raccolta dei dati comporta un'indagine di tutte le imprese la cui attività principale o secondaria riguarda la riproduzione delle risorse alieutiche a fini commerciali, il ripopolamento ittico e il turismo alieutico. L'indagine riguarda la produzione a fini commerciali, la riproduzione, le vendite, la produzione intermedia e i consumi. I dati sono convalidati e verificati incrociandoli con quelli relativi al ripopolamento ittico in possesso del ministero dell'Ambiente. L'Estonia ha segnalato un problema specifico legato al doppio conteggio della produzione venduta tra aziende.

Irlanda

Il Consiglio della pesca marittima irlandese (*Bord Iascaigh Mhara*) raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. Il tasso di non risposta è pari al 20 % circa. I dati mancanti sono stimati sulla base di pareri di esperti e dei dati medi degli ultimi cinque anni unitamente alle tendenze regionali effettive. Nella persistente mancanza di risposte, i dati sono ottenuti indirettamente da altri enti. L'accuratezza dei dati relativi alle imprese che operano in più giurisdizioni è più difficile da ottenere essendoci casi di doppio conteggio.

Grecia

L'autorità statistica ellenica (ELSTAT) raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. I dati della produzione per la prima vendita sono raccolti tramite un censimento completo. L'aggiornamento annuale del registro delle imprese garantisce la completa copertura del settore. Il tasso di non risposta è sceso all'1,6 % nel 2013 dal 3 % del 2011. I valori mancanti sono stati calcolati.

Spagna

La sottodirezione generale per la Statistica del ministero dell'Agricoltura, dell'alimentazione e dell'ambiente raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. Il censimento completo riguarda tutti gli impianti di acquacoltura attivi. Il livello di affidabilità è considerato buono. È effettuato un campionamento stratificato supplementare dei produttori di mitili della Galizia con un livello di confidenza del 95 %. I dati sono esaminati per verificarne la congruenza rispetto agli anni precedenti. La Spagna ha riscontrato un problema specifico nell'attribuzione dei prezzi e dei coefficienti di conversione corretti (numero di individui per tonnellate di peso vivo) alle catture di pescato selvatico immesse nel ciclo produttivo. Il problema è stato risolto nel 2012.

Francia

La direzione della Pesca marittima e dell'acquacoltura del ministero dell'Ecologia, dello sviluppo sostenibile e dell'energia raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. I dati sono raccolti annualmente mediante questionario postale. Si prevede la possibilità di comunicare i dati online dal 2015. I dati mancanti sono calcolati utilizzando i dati forniti da impianti simili situati nella stessa area geografica. La convalida dei dati comporta la ricerca di valori erratici, rinvii incrociati interni e confronti con le informazioni trasmesse in precedenza.

Croazia

La direzione per la Pesca del ministero dell'Agricoltura ricorre ai registri per la raccolta annuale dei dati relativi all'acquacoltura. Per quanto riguarda l'acquacoltura marina, il tasso di non risposta dei

molluschicoltori è molto elevato e i valori mancanti per questo sottosettore sono stimati. La Croazia intende affrontare i problemi di qualità dei dati sia per il settore dell'acquacoltura marina sia per quello dell'acquacoltura d'acqua dolce attraverso seminari per gli acquacoltori.

Italia

Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali trasmette i dati ad Eurostat. I dati sono raccolti a livello regionale attraverso l'Unimar, un consorzio di cooperative di ricerca nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Tutti gli impianti di acquacoltura noti al coordinatore regionale costituiscono la popolazione destinataria del censimento annuale. Le interviste sono condotte presso gli impianti. Non sono effettuate stime.

Cipro

Il dipartimento della pesca e della ricerca marittima del ministero dell'Agricoltura, delle risorse naturali e dell'ambiente raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. I dati sono raccolti principalmente mediante censimenti statistici integrati da sopralluoghi e colloqui con i dirigenti o con i proprietari delle imprese di acquacoltura. Altre informazioni sono ricavate dalle autorizzazioni per il ripopolamento di bacini o raceway, da dati delle esportazioni e delle importazioni di mangimi per pesci. Sono state individuate alcune incongruenze nei dati trasmessi a enti diversi, ma dovrebbero essere state risolte dal 2014.

Lettonia

L'ufficio centrale di statistica raccoglie i dati relativi all'acquacoltura. Il dipartimento della pesca del ministero dell'Agricoltura ha il compito di garantire la congruenza dei dati e di riferire alla Commissione europea. L'indagine è rivolta all'intero settore e non sono effettuate stime.

Lituania

Il Centro per l'informazione agricola e le imprese rurali raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. Tutti gli impianti di produzione in acquacoltura a fini commerciali trasmettono i loro dati semestralmente. Il tasso di risposta è pari al 100 %.

Lussemburgo

Non esiste produzione di pesce in Lussemburgo. L'unico stabilimento ittico è di proprietà dello Stato e produce solo pesce ai fini del rilascio nell'ambiente naturale.

Ungheria

Il ministero dell'Agricoltura è il principale responsabile dei dati sull'acquacoltura. I dati statistici definitivi sono trasmessi a Eurostat dall'Ufficio statistico centrale ungherese. I dati sono convalidati confrontandoli con i valori minimi e massimi stabiliti per ciascuna specie e classe di età. La popolazione statistica relativamente ristretta consente di verificare eventuali discrepanze per via telefonica. Sono previsti miglioramenti per la determinazione del prezzo di vendita medio al primo punto di vendita.

Malta

L'Ufficio statistico nazionale raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. Il settore a Malta è di dimensioni modeste e conta solo sei aziende, cinque delle quali sono specializzate nell'ingrasso del tonno. I dati trasmessi sono esaminati in modo approfondito e rapportati alle informazioni a disposizione sulle vendite e gli scambi internazionali di pesce vivo.

Paesi Bassi

A partire dall'anno di riferimento 2013, i dati relativi all'acquacoltura sono raccolti dall'Istituto centrale di statistica olandese e sono provenienti dall'organizzazione olandese degli acquacoltori (NeVeVi) e dalle vendite all'asta di mitili. Il valore delle ostriche è fornito dal ministero degli Affari

economici. Non esiste un prezzo di mercato delle larve di mitili, che pertanto è una stima indicativa effettuata dall'organizzazione olandese di produttori di mitili. Per due imprese è stata fornita una stima del valore della produzione per motivi di riservatezza. I dati sulla struttura degli impianti di acquacoltura sono stimati dalla NeVeVi in base alla produzione totale per specie e al metodo di produzione.

Austria

L'Istituto statistico austriaco raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. I dati sono raccolti ogni anno mediante un censimento completo delle imprese. Nei tre anni trascorsi dalla prima indagine il tasso di risposta è passato dal 90 % al 99 %. Nel 5-15 % dei casi in cui i prezzi non sono noti perché le imprese vendono direttamente il pesce trasformato, sono effettuate stime del prezzo unitario del pesce destinato al consumo umano.

Polonia

L'Istituto per la pesca interna di Olsztyn raccoglie i dati sulla produzione in acquacoltura e li trasmette al ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, che li trasmette poi all'Ufficio centrale di statistica. Il questionario sull'acquacoltura è distribuito attraverso siti web, campagne informative e mailing list. Secondo le stime la copertura è quasi completa. La qualità dei dati è influenzata dalle definizioni di produzione e metodi di coltivazione di cui al regolamento (CE) n. 762/2008, che non coincidono con le pratiche della Polonia.

Portogallo

La direzione generale Risorse naturali, sicurezza e servizi marittimi trasmette i dati a Eurostat. Tale direzione generale raccoglie i dati sull'acquacoltura di acqua marina e salmastra direttamente e riceve i dati sull'acquacoltura interna dall'Istituto per la conservazione della natura e delle foreste. La zona, il tipo e l'ambiente degli impianti di acquacoltura sono ricavati da un registro amministrativo. Tutte le altre variabili sono raccolte mediante un questionario postale annuale e, se necessario, mediante interviste personali. Il tasso di risposta relativo ai pesci a pinne è elevato, ma sono necessarie stime della produzione di vongole veraci.

Romania

L'Agenzia nazionale per la pesca e l'acquacoltura raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. Tutte gli impianti di acquacoltura sono registrati e autorizzati. I dati relativi ai volumi e ai valori della produzione sono raccolti mensilmente.

Slovenia

Il ministero dell'Agricoltura, delle foreste e dell'alimentazione e l'Ufficio statistico della Repubblica di Slovenia raccolgono i dati e li trasmettono a Eurostat. Tutti gli acquacoltori, comprese le organizzazioni dei pescatori che partecipano in qualità di acquacoltori al mercato ittico di acquacoltura, compilano annualmente questionari online o inviati per posta. I dati non recuperabili sono calcolati in base a dati precedenti o alla capacità degli impianti. In alcuni casi sono usati fattori di conversione per convertire i dati relativi al pesce eviscerato o in filetti in dati relativi al peso vivo. La Slovenia sottolinea la difficoltà degli acquacoltori per quanto riguarda l'attendibilità delle informazioni sulle uova di pesce.

Repubblica slovacca

L'Ufficio statistico della Repubblica slovacca raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. La raccolta dei dati avviene attraverso un censimento postale degli acquacoltori attivi autorizzati. La copertura del censimento è completa e non sono effettuate stime. I cambiamenti continui rendono difficile la quantificazione delle dimensioni degli impianti/dei metodi.

Finlandia

In Finlandia, i dati statistici sull'acquacoltura sono di competenza dell'Istituto di ricerca finlandese per la selvaggina e la pesca. I dati sono raccolti tramite un questionario statistico sottoposto a tutti gli impianti ufficialmente registrati. Nel 2012 e nel 2013 il tasso di risposta è salito al 93 % e al 90 % (rispetto al 75 % degli anni precedenti). Le stime relative agli impianti rimanenti sono effettuate stratificando i risultati e applicando coefficienti specifici per strato. Una parte del volume di produzione si basa sul peso eviscerato convertito in peso vivo usando fattori di conversione fissi. Il valore della piscicoltura da consumo è calcolato in base alla media dei prezzi alla produzione.

Svezia

L'Istituto nazionale di statistica raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat a nome dell'Ispettorato svedese per l'agricoltura. I dati sono raccolti ogni anno mediante un censimento postale. Il tasso di non risposta è basso. Tutti i valori mancanti sono calcolati usando le informazioni degli anni precedenti.

Regno Unito

I dati statistici sull'acquacoltura sono raccolti separatamente da ciascun governo regionale: per l'Inghilterra e il Galles è responsabile il Centro per l'ambiente, la pesca e l'acquacoltura, per la Scozia è responsabile il centro di ricerca *Marine Scotland Science* e per l'Irlanda del Nord è responsabile il dipartimento per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale. I dati aggregati per il Regno Unito sono compilati dal Centro per l'ambiente, la pesca e l'acquacoltura. La raccolta dei dati dipende dalla cooperazione del settore che è ritenuta molto buona. I dati relativi ai volumi di produzione sono raccolti mediante censimento annuale con copertura completa di tutti i produttori. I dati relativi al prezzo unitario sono stimati in base a pareri di esperti tratti da diverse fonti. Il dato trasmesso è una media ponderata del prezzo unitario (basata sul valore totale) laddove i prezzi unitari variano per ogni nazione e specie. La raccolta dei dati relativi alle immissioni nell'acquacoltura basata su catture non è ancora pienamente conforme alle disposizioni del regolamento (CE) n. 762/2008.

Paesi SEE

Islanda

Dall'inizio del 2015 l'Autorità alimentare e veterinaria islandese raccoglie i dati sulla produzione in acquacoltura e l'Istituto statistico islandese li trasmette a Eurostat. I dati sono raccolti ogni anno mediante questionari online. Non sono impiegate tecniche di campionamento. L'Islanda ha un problema specifico per quanto riguarda i dati sulla struttura del settore dell'acquacoltura, che non erano rilevati prima dell'anno di riferimento 2013 e che sono stati quindi stimati retroattivamente per il 2011 in base alla produzione totale. Il tasso di non risposta ha recentemente costituito un altro problema. Si auspica che tali problemi possano essere risolti con la nuova normativa e con le ispezioni degli impianti di acquacoltura.

Norvegia

La direzione della Pesca raccoglie i dati e li trasmette a Eurostat. Tutti gli acquacoltori, sia con attività commerciale sia con attività di ricerca, sono tenuti a trasmettere i rispettivi dati utilizzando un questionario cartaceo. I valori della produzione mancanti sono calcolati in base ai prezzi dell'anno precedente. L'onere di conformarsi al regolamento (CE) n. 762/2008 è minimo, poiché le autorità norvegesi raccolgono già i dati per altri scopi.

2.3 Qualità dei dati

La maggior parte dei fornitori di dati riferisce che la copertura del settore è completa e che i dati sono di buona qualità. Alcuni paesi (ad esempio Romania, Lettonia) non specificano nella relazione la qualità dei dati, altri segnalano problemi specifici legati a questo aspetto. La Croazia indica una mancanza di risposta per il settore dei molluschi. Il Portogallo riferisce un tasso di risposta basso o poco affidabile per la produzione di bivalvi. Problemi relativi a dati mancanti e, in alcuni casi, di scarsa qualità, sono menzionati da Irlanda e Islanda. L'Irlanda osserva che il tasso di successo in termini di risposta percentuale e qualità dei dati forniti o stimati dipende dalla buona volontà del settore. Probabilmente in generale è vero, ma molti paesi riferiscono una buona cooperazione del settore. La Spagna e il Regno Unito hanno espresso preoccupazioni riguardo alle immissioni nell'acquacoltura basata su catture, i cui dati possono essere disponibili solo parzialmente. Tutti i paesi che hanno espresso preoccupazioni riguardo la disponibilità o la qualità di alcuni dei loro dati sono pronti ad apportare i debiti miglioramenti.

Nel complesso, a livello aggregato, la congruenza tra anni dei dati relativi alla produzione in acquacoltura per il consumo umano sembra essere molto buona. Anche a livello di specie la congruenza globale dei dati sembra buona. Raramente i paesi mostrano riduzioni o aumenti repentini della produzione di una data specie. I casi evidenti di scarsa qualità dei dati sono rari. Sono piuttosto frequenti i dati mancanti sotto forma di serie temporali incomplete. Ciò può essere in parte spiegato da disposizioni transitorie in vigore fino al 2011 e in parte dal fatto che sono trasmessi dati relativi a generi o gruppi di specie anziché fornire dati dettagliati a livello di specie. In alcuni casi, tuttavia, una revisione sarebbe chiaramente utile. Sembra, inoltre, che in molti paesi gli acquacoltori sperimentino nuove specie in quantità molto piccole. L'uso di questi dati è oggetto di discussione.

I dati sulla produzione di uova di pesce per il consumo umano mostrano una congruenza molto buona tra i vari anni, a livello di specie e di paese. Alcune serie temporali sono ancora brevi, a causa delle deroghe in vigore dal 2008 al 2010.

I dati sulle immissioni nell'acquacoltura basata su catture sono ritenuti di qualità piuttosto bassa. In tutti i paesi i dati relativi a quasi tutte le specie variano notevolmente. Nonostante tali variazioni possano in parte spiegarsi con le variazioni dell'abbondanza di seme prelevato dall'ambiente naturale, le importanti differenze tra un anno e l'altro non sembrano essere pienamente giustificate. Molti dati sono mancanti e alcune serie temporali sono troppo brevi per effettuare un'analisi della congruenza dei dati. Ulteriori orientamenti e definizioni dei dati relativi a questa voce potrebbero contribuire a migliorarne la qualità.

Dati incompleti e estremamente oscillanti sono anch'essi molto comuni in tutti i paesi produttori per quanto riguarda il numero di uova prodotte in incubatoi a livello di specie. Per quanto riguarda il novellame, i dati variano notevolmente per alcune specie e per alcuni paesi mentre sono incompleti per altri. Le serie temporali per alcuni paesi sono troppo brevi per ulteriori analisi.

3. USO DEI DATI (DIFFUSIONE)

Le relazioni degli Stati membri sono messe a disposizione mediante la banca dati informativa di Eurostat all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>. Eurostat inoltre pubblica i dati in compendi statistici, il più recente dei quali è *Agriculture, forestry and fishery statistics, 2014 edition* (Statistiche dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, edizione 2014) (ISBN 978-92-79-43201-9). I dati raccolti come previsto dal regolamento sono essenziali per l'elaborazione di politiche informate e fondate su dati concreti a livello nazionale e dell'UE. Le informazioni sui livelli di produzione e le tendenze nel settore dell'acquacoltura rivestono un'importanza crescente, nello sforzo rinnovato di sviluppare il settore in modo sostenibile nel quadro della politica comune della pesca. I dati quantitativi sono particolarmente importanti per elaborare piani nazionali

pluriennali che mirano allo sviluppo dell'acquacoltura sostenibile. I dati pubblicati come previsto dal regolamento forniscono ai responsabili politici, al settore stesso e alla società civile una serie di dati di riferimento che contribuisce al dibattito sul futuro della produzione in acquacoltura.

4. RAPPORTO COSTI/BENEFICI

Il rapporto costi/benefici della raccolta dei dati sull'acquacoltura prevista dal regolamento (CE) n. 762/2008 è stato valutato per il 2013 sulla base delle singole relazioni per paese con riferimento agli anni 2009-2013. Alle domande su tale argomento hanno risposto ventisette paesi. Per quanto riguarda il costo di produzione in termini monetari, sei paesi hanno riferito un costo basso, tre paesi un costo medio-basso, dodici paesi un costo medio, un paese un costo medio-alto e due paesi un costo elevato. Un'ampia maggioranza di paesi soddisfa le esigenze statistiche nazionali utilizzando i dati sull'acquacoltura raccolti ai fini del regolamento (CE) n. 762/2008. Complessivamente, 20 paesi superano il 50 % di copertura, tra questi 15 paesi superano l'80 % e sette raggiungono il 95 % e il 100 %. Sette paesi non hanno risposto alla domanda.

Alcuni paesi hanno proposto dei miglioramenti volti a ridurre l'onere del regolamento (CE) n. 762/2008, soprattutto per migliorare la cooperazione con altre parti interessate del settore al fine di standardizzare le prescrizioni relative alla trasmissione dei dati per quanto riguarda principalmente la FAO e il regolamento (CE) n. 199/2008 che istituisce un quadro comunitario per la raccolta dei dati. L'Austria propone di separare i dati sui metodi di coltivazione dalle specie e di limitare la raccolta dei dati dettagliati ai grandi impianti di produzione e considerare invece solo la produzione totale per i piccoli impianti.

Dalle relazioni nazionali risulta che circa metà dei paesi raccoglie i dati direttamente presso le strutture a livello di impianto di produzione, mentre nell'altra metà la compilazione del questionario è affidata alla dirigenza per tutti gli impianti. La raccolta di dati a livello di imprese agevola, al contempo, anche la raccolta dei dati ai fini del regolamento (CE) n. 199/2008⁵ che istituisce un quadro comunitario per la raccolta dei dati, sebbene, a quanto risulta, lo facciano solo Bulgaria, Cipro, Finlandia, Lituania e Spagna. Esaminare l'idea di adempiere entrambi i regolamenti con una sola raccolta di dati potrebbe rivelarsi interessante per approfondire la questione della riduzione degli oneri a livello di Stato membro.

5 CONCLUSIONI

La qualità dei dati raccolti a norma del regolamento (CE) n. 762/2008 appare, dopo un attento esame, piuttosto elevata per quanto riguarda la produzione in acquacoltura per il consumo umano (incluse le uova) a livello aggregato e le principali specie, sebbene per alcuni paesi le serie temporali per singole specie siano incomplete e le revisioni siano utili. I dati sulle immissioni nell'acquacoltura basata su catture e sulla produzione di uova in incubatoi e vivai sono di scarsa qualità. Vi è maggiore congruenza per quanto riguarda il numero di avannotti, sebbene la definizione di novellame nel regolamento manchi di precisione.

Molti paesi ritengono che la qualità dei dati nazionali sull'acquacoltura trasmessi a Eurostat sia elevata. Altri non valutano esplicitamente la qualità dei dati, ma non menzionano carenze. Solo alcuni riconoscono l'esistenza di carenze dovute a difficoltà all'interno del paese o ad ambiguità riscontrate nel regolamento. In alcuni casi si ritiene che il regolamento si discosti dalla natura dell'attività economica.

⁵ Regolamento (CE) n. 199/2008 del Consiglio, del 25 febbraio 2008, che istituisce un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca (GU L 60 del 5.3.2008, pag. 1).

Nella produzione di dati sull'acquacoltura il ricorso a stime è relativamente limitato. La grande maggioranza degli Stati membri prevede un censimento annuale con copertura completa della produzione a fini commerciali. I tassi di non risposta sono generalmente bassi, fatta eccezione per alcuni casi specifici. È stato tuttavia riconosciuto che la qualità e la completezza dei dati dipendono in larga misura dalla buona volontà del settore.

Per quanto riguarda il rapporto costi/benefici, per l'anno di riferimento 2013 solo quattro paesi (Germania, Irlanda, Grecia e Polonia) hanno affermato che il carico imposto dal regolamento (CE) n. 762/2008 in termini di tempo necessario per raccogliere, trattare e trasmettere i dati è oneroso, mentre due paesi (Danimarca e Germania) hanno giudicato il costo di produzione elevato in termini monetari. Sette paesi invece hanno dichiarato che l'onere è contenuto, in termini sia di tempo sia di costi. Tali opinioni non sono riconducibili al volume di produzione degli Stati membri. Le necessità statistiche nazionali trovano un buon grado di soddisfazione nella grande maggioranza dei paesi che raccolgono i dati sull'acquacoltura a norma del regolamento (CE) n. 762/2008.

6 RACCOMANDAZIONI

La Commissione europea si sforza di migliorare costantemente la qualità delle statistiche europee, prefiggendosi al tempo stesso come principio essenziale la riduzione dell'onere a carico degli Stati membri. A tal fine si può prevedere un riesame del regolamento (CE) n. 762/2008 sulla scorta dell'esperienza acquisita dagli esercizi di raccolta di dati, tenendo conto della necessità di dati della nuova politica comune della pesca e rispettando il programma pluriennale del quadro per la raccolta dei dati. In particolare dovrebbe essere trovata una soluzione per l'elevata quantità di dati riservati che consenta la produzione e l'uso di dati sull'acquacoltura armonizzati a livello europeo. Saranno sfruttate le sinergie con il gruppo di lavoro di coordinamento del questionario standard sull'acquacoltura per le statistiche sulla pesca.

A livello di Stati membri l'onere della raccolta dei dati sull'acquacoltura può essere ridotto passando dal formato cartaceo ai questionari online (parzialmente precompilati) e automatizzando parte del processo di convalida. La Bulgaria ha introdotto con successo nuovi moduli per la raccolta dei dati che soddisfano sia le prescrizioni relative ai dati statistici di cui al regolamento (CE) n. 762/2008 sia le prescrizioni relative ai dati socioeconomici sull'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 199/2008 che istituisce un quadro comunitario per la raccolta dei dati.